

della sua gestione. Infatti egli, che fu nominato con decreto del 14 ottobre 1914 e che ebbe la proroga con decreto del 14 gennaio 1915, aveva ottenuto dalla Giunta provinciale amministrativa, l'approvazione del bilancio comunale preventivo per il 1915, fino dal 24 dicembre 1914. Ora è precisamente in questo bilancio che egli aveva già introdotte due delle tre riforme accennate dall'onorevole sottosegretario.

In quanto poi alla unificazione dei debiti comunali, il sottosegretario di Stato potrebbe insegnarmi che, se si dovesse aspettare il giorno che l'operazione fosse compiuta, bisognerebbe tenere il Regio commissario a Castel S. Pietro qualche anno. Tutti sanno infatti che la Cassa depositi e prestiti non è adesso in condizione di affrontare simili operazioni.

La verità è questa: che voi avete prorogato i termini per uno scopo politico, e cioè per facilitare le intese fra i vostri amici, e per tentar di debellare quella minoranza che riuscì nelle ultime elezioni con molti voti di maggioranza.

L'ho già detto privatamente all'onorevole sottosegretario di Stato. È pericoloso e dannoso che si creino situazioni in cui, a torto od a ragione, la maggioranza di una intera popolazione ritiene che importanti atti del Governo siano ispirati all'interesse non della collettività, ma di una parte soltanto. In un simile stato di cose ogni provvedimento del commissario acquista un colore politico, specialmente quando non sia fortunato.

Citerò un solo caso...

PRESIDENTE. Onorevole Graziadei...

GRAZIADEI. Ho finito, signor Presidente. Essendovi a Castel San Pietro una Università popolare, diretta da un Consiglio di sette membri, dei quali due soli socialisti, il commissario un bel giorno, dopo una conferenza sull'igiene sociale dell'onorevole Brunelli, che voi tutti avete conosciuto come persona tutt'altro che anarchica, e del quale auguriamo imminente il ritorno fra noi, tolse a quella istituzione l'uso della sala comunale che prima aveva concesso.

Sorse perciò una gravissima questione con la Federazione delle Università popolari, presieduta dal senatore Pullè. Ed avendo egli detto in seguito che avrebbe rinnovato la concessione della sala comunale caso per caso, e soltanto dopo conosciuti i temi delle conferenze ed i nomi degli oratori, egli rilasciò il locale per una

conferenza del provveditore degli studi di Bologna sulla ode del Carducci al Piemonte, ma la negò per altra conferenza contemporaneamente preannunciata, e dal titolo sovversivo: « Il Mare (con proiezioni) ». Raccomando all'onorevole Bettolo, presidente della Lega Navale, il nome del Regio commissario di Castel San Pietro.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Fumarola, al ministro della guerra, « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire che valorosi reduci delle patrie battaglie, pur avendo visto riconosciuto il proprio diritto alla pensione, muoiano fra gli stenti e per fame nel più completo abbandono ».

Non essendo presente l'onorevole Fumarola, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bevione, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se sia fondata la voce recentemente diffusa che il Ministero delle poste intenda procedere alla soppressione delle cartoline postali: e se non ritenga preferibile, anzichè sopprimere questo comodo mezzo di comunicazione, ridurre il prezzo proporzionalmente alla riduzione data tempo effettuata per le lettere ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

MARCELLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Come ho già detto privatamente all'onorevole interrogante, non ha alcun fondamento la voce raccolta circa la soppressione delle cartoline postali.

Quanto alla riduzione del prezzo delle cartoline stesse, non sembra sia questo il momento per pensare a riforme le quali abbiano per conseguenza diretta ed immediata una diminuzione di entrata per l'E-rario.

PRESIDENTE. L'onorevole Bevione ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BEVIONE. Prendo atto con completa soddisfazione della esauriente risposta favoritami dall'onorevole sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cavallari al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda urgente procedere ai lavori di rinforzo dell'argine in sinistra del fiume Reno; argine dimostratosi, in occasione delle recenti piene, così poco solido da far temere grandemente l'allagamento di cospicua parte della fertile pianura ferrarese ».